

Comune di Trezzano sul Naviglio



Trascrizione Seduta Commissione Istituzionale Socio-Educative Cultura e Sport dell'11 Novembre 2025

[Il verbale si compone di Nr. 24 pagine compresa la copertina e dichiarazione finale e sono numerate da 1 a 24]

Elaborazione e Trascrizione a cura di: *Microvision S.r.l. – Via W.Tobagi, 12 - 94016 Pietraperzia (EN)*



Presiede la seduta il Presidente della Commissione: Salvatore MENTO.

Ordine del giorno:

Regolamento garante anziani

Regolamento periodico comunale

Commissione Intercomunale Antimafia

Regolamento Consiglio Comunale.

Il Presidente Mento: Buonasera a tutti. Iniziamo la seduta. Procediamo, intanto, all'appello.

Mento presente.

Malacarne presente.

Stroppa assente.

Amente presente.

Carnevale Antonella presente.

Ciocca Vittorio presente.

Volpe Sandra presente.

Grumelli Alice presente.

E assistono anche la consigliera De Filippi e anche la consigliera Beccia. E' presente anche il Sindaco e anche il Vicesindaco. Passiamo all'ordine del giorno Commissione Istituzionale Socio Educativa Cultura e Sport, commissione dell'11.10.2025, Punti all'ordine del giorno: "Regolamento del garante degli anziani; Regolamento periodico comunale; Commissione Intercomunale Antimafia; e Regolamento Consiglio Comunale".

Punto n. 1 - Regolamento garante anziani

Il Presidente Mento: Direi di procedere subito con il primo punto che è il "Regolamento garante degli anziani". Cedo la parola al vicesindaco Buro.

Il Vicesindaco Buro: Sì, buonasera a tutti. Così come è previsto dall'ordine del giorno, oggi trattiamo il regolamento del garante degli anziani. Sono state apportate poche modifiche rispetto a quanto previsto e a quanto affrontato la volta precedente. Abbiamo lasciato, mi sembra, l'articolo 4, che è l'articolo che necessitava di un maggior confronto. Se vogliamo cominciamo a procedere proprio dal primo articolo per arrivare poi al quarto e naturalmente così tutti potranno fare le proprie osservazioni. Allora, il **primo articolo** recita così: "Il Comune di Trezzano sul Naviglio, in attuazione dei principi sanciti dalla Costituzione italiana, dalle normative nazionali e internazionali in materia di tutela dei diritti delle persone anziane, istituisce la figura del garante degli anziani. Tale organo ha il compito di promuovere la tutela dei diritti, il benessere e la partecipazione attiva degli anziani alla vita sociale, contrastando ogni forma di discriminazione e di emarginazione. **Articolo 2:** Cittadini



beneficiari. Il garante opera a favore delle persone di età uguale o superiore ai 65 anni residenti nel territorio comunale. **Articolo 3:** Il Garante è un organo monocratico eletto dalla Giunta Comunale attraverso la pubblicazione di un avviso pubblico ed è scelto tra coloro che siano esperti nell'ambito delle problematiche sociali, sanitarie ed economiche della terza età, nel settore geriatrico e nel settore psicologico o nel settore delle scienze umane. Resta in carica per l'intera durata della Giunta Comunale che lo ha eletto. Non è possibile essere nominati per più di due mandati consecutivi. Il garante non percepisce alcuna indennità o compenso. Sono cause di ineleggibilità, incandidabilità e incompatibilità rivestire cariche elettive, essere o essere stato nei due anni precedenti dipendente nel pubblico impiego, essere amministratore o ricoprire cariche societarie di enti e/o società a partecipazione pubblica e /o che collaborano con il Comune e/o in enti o società legati al mondo del sociale e del sociosanitario, aver riportato condanne penali, ostativi alla missione ai pubblici uffici. L'incarico può essere revocato da parte della Giunta Comunale, sulla base di apposito atto motivato, per gravi motivi che ne rendano incompatibile il mantenimento del ruolo assegnato. Il garante ha la facoltà di rinunciare al proprio incarico in qualunque momento, dandone comunicazione scritta alla Giunta Comunale.". Fino qua, ecco, sì direi, perché sennò... (**intervento fuori microfono**) Ma man mano io direi.

Il Presidente Mento: Prego, consigliere Volpe.

La Commissaria Volpe: Grazie Presidente e buonasera. Se facciamo man mano ho un'aggiunta e una domanda. No, prima di tutto però volevo dire che il regolamento è completamente cambiato. La battuta mi viene da dire, volevate essere certi che noi leggevamo, eravamo attenti, perché non c'entra niente con quello che avevate presentato la volta scorsa, cioè, nel senso che io cercavo quell'articolo 6, famoso, delle funzioni e compiti che non esiste più. Quindi va bene, nel senso che poi magari alla fine facciamo le considerazioni finali. Volevo fare però un appunto, un consiglio sull'articolo 2, cittadini beneficiari, perché dice che i cittadini beneficiari sono solo i cittadini residenti e invece, visto che è un garante relativo all'area anziani, al settore anziani, ritengo che tutto sommato, visto che abbiamo anche delle case di riposo sul nostro territorio ma anche, non so, per esempio, ci potrebbe essere un anziano ospite del figlio residente a Trezzano che non è residente e quindi, secondo me, potrebbe valere la pena non estendere anche alle persone domiciliate, anziani domiciliati nel territorio. E poi la domanda che volevo fare rispetto alle cose che ha già letto è relativa all'incompatibilità. Mi chiedevo perché l'incompatibilità è relativa ai dipendenti del pubblico impiego per due anni, cioè, la ratio che c'è dietro non la comprendo, volevo un po' capire un attimo. Grazie.

Il Presidente Mento: Grazie, consigliere Volpe. Aspettiamo. Prendiamo prima le domande e dopo eventualmente rispondiamo... o vuole rispondere subito? Allora prego Assessore, Vicesindaco.

Audio assente

Il Presidente Mento: Va bene, grazie Vicesindaco. (**audio assente**). Prego.

La Commissaria Volpe: Si toglie una buona fetta di persone che tutto sommato conoscono già la pubblica amministrazione e quindi potrebbero anche dare un supporto maggiore.

Il Presidente Mento: Prego, consigliere Ciocca.

Il Commissario Ciocca: Grazie Presidente e buonasera a tutti. Rispetto a questa versione vedo che è rimasta l'unica cosa che avevo... e che è l'elezione da parte della Giunta Comunale. E' vero che la maggior parte dei Comuni, quando elegge queste figure, le elegge in Giunta, quindi secondo me sarebbe stato opportuno farla scegliere al Consiglio Comunale. Rispetto invece alle incompatibilità, siccome sono cambiate proprio tanto, io mi aspetterei da parte dell'Assessore un ragionamento sul fatto che sono cambiate così tanto, cioè, come mai? C'era



un elenco. Tra l'altro, ci eravamo soffermati su Consiglio Regionale, Provinciale, Consiglio Comunale, adesso è sparito un po' tutto e si fa un po' fatica. Qual è la ratio che ha seguito la modifica delle incompatibilità? Grazie.

Il Presidente Mento: Grazie, consigliere Ciocca. Prego Vicesindaco.

Il Vicesindaco Buro: È stato chiesto agli uffici di snellire il regolamento che, ad una lettura attenta, era particolarmente farraginoso. Effettivamente le cause di incompatibilità, siccome si tratta di una carica senza alcun compenso, viene precisato che è necessario che questa persona che andrà a ricoprire questo ruolo dovrà avere una conoscenza del mondo degli anziani, una conoscenza dell'ambito sociale, sanitario, quindi abbiamo cercato di ridurre e dare la possibilità comunque togliendo tante cose che potevano veramente vincolare. Non c'è una vera ragione alla base di questo, cerchiamo di renderlo più semplice possibile. Poi aperti ad eventuali... Se voi ravvisate magari una causa di incompatibilità che vogliamo omettere valutiamola insieme. Ecco, a noi non sono venute delle grandi cause di incompatibilità però se per caso...

Il Presidente Mento: Grazie Vicesindaco. Ci sono altre domande, altrimenti procediamo.

Il Commissario Ciocca: Su quella della Giunta non ha risposto. E aggiungo che anche secondo me erano troppe le incompatibilità, quindi è una cosa positiva che siano state ridotte.

Il Presidente Mento: Prego Vicesindaco.

Il Vicesindaco Buro: La precisazione sul perché è nominato dalla Giunta e non dal Consiglio mi hanno riferito che questo è stato un oggetto di un precedente confronto e che la decisione rimane questa.

Il Presidente Mento: Perfetto, grazie Vicesindaco. Io direi di procedere, se non ci sono altre domande. Quindi procediamo pure, prego.

Il Vicesindaco Buro: Leggiamo l'"**Articolo 4:** autonomia e funzioni. Il garante opera con indipendenza di giudizio e non è sottoposto ad alcuna forma di controllo gerarchico o funzionale. Può richiedere, anche per iscritto, notizie sullo stato dei procedimenti che presentano diretta connessione con il suo incarico, consultare ed ottenere copia di tutti gli atti e documenti amministrativi relativi l'oggetto del suo intervento, fatto salvo il rispetto della normativa sul trattamento dei dati personali. Il Garante svolge le seguenti funzioni: vigila sull'applicazione di tutte le norme adottate in materia di tutela dei diritti delle persone anziane per quanto di competenza del Comune di Trezzano sul Naviglio; assicura forme idonee di consultazione con le persone anziane, con le associazioni del terzo settore iscritte al Registro Unico Nazionale del terzo settore che si occupano di assistenza e inclusione, nonché di collaborazione con tutte le organizzazioni e con i soggetti privati operanti nell'ambito della tutela e della promozione dei diritti delle persone anziane; propone l'adozione di iniziative per assicurare la piena promozione e tutela dei diritti delle persone anziane e di iniziative di sensibilizzazione e di diffusione della conoscenza e della cultura dei diritti delle persone anziane; promuove iniziative a favore della piena tutela dei diritti delle persone anziane, con particolare riferimento all'applicazione dei diritti, di cui al punto 7, nonché a sostegno delle forme di partecipazione degli anziani alla vita sociale del territorio; promuove l'adozione di politiche di invecchiamento attivo anche attraverso la valorizzazione di approcci positivi per i lavoratori anziani nella trasmissione di sapere verso le nuove generazioni, riconoscendone il valore di patrimonio per la società di memoria culturale e di risorsa umana attiva; promuove iniziative a tutela delle persone anziani anche su segnalazione delle associazioni dei familiari; promuove e monitora la diffusione e l'effettiva applicazione dei diritti delle persone anziane relativamente a parità di accesso ai servizi di assistenza e a forme di sostegno, libertà di scelta e autonomia decisionale, assenza di abusi e maltrattamenti, diritti costituzionali e libertà fondamentali, con particolare riferimento al diritto alla vita, al diritto alla salute, al diritto della riservatezza e al diritto allo svolgimento della propria personalità nel contesto sociale e nella vita familiare, partecipazione e inclusione



sociale, forme di tutela anche di tipo esercitorio; vigila sul rispetto dell'applicazione dei livelli essenziali delle prestazioni e monitora il rispetto dei requisiti qualitativi dell'assistenza e dei servizi erogati agli anziani da strutture non accreditate; vigila il suo rispetto della qualità dell'assistenza prestata agli anziani ricoverati in strutture residenziali e in altri ambienti esterni alla loro famiglia, al fine di segnalare ai servizi sociali e alle autorità giudiziarie le situazioni che richiedono interventi di ordine assistenziale giudiziario; può segnalare all'autorità giudiziaria le situazioni di presunta violazione dei diritti e qualsiasi forma di discriminazione degli anziani. Annualmente presenta al Sindaco, alla Giunta, al Consiglio Comunale e alle Commissioni Consiliari una relazione sulle attività svolte, sulle iniziative assunte, sulle criticità insorte e sui risultati ottenuti, potendo proporre eventuali iniziative che ritenga opportune per l'incremento del benessere degli anziani; promuove idonee forme di collaborazione con i garanti degli altri Comuni, ove istituiti, nonché con il garante regionale, oltre che con gli enti preposti alla tutela dei diritti delle persone anziane e partecipa alle eventuali iniziative di coordinamento.". Io, se siete d'accordo, mi fermerei qua e valutiamo questo articolo.

Il Presidente Mento: Prego, consigliere Volpe.

La Commissaria Volpe: L'articolo 4 sostituisce l'articolo, come dicevo prima, l'articolo 6 del precedente regolamento che parlava delle funzioni e compiti, che in questo regolamento, in questa bozza non esiste più ed è positivo, nel senso che sono state tolte tutte le sovrapposizioni di cui si si parlava nella commissione precedente relative ai compiti e ruoli del servizio sociale. Quindi di fatto adesso ha effettivamente un ruolo di advocacy, che è quello che un garante anziani per quanto mi riguarda deve avere e quindi va bene. Ringrazio gli uffici e ringrazio l'Assessora per il lavoro che che è stato fatto anche di revisione completa di questo regolamento. Ho un paio di proposte. Allora, la prima riguarda proprio la prima frase, "il garante opera con indipendenza di giudizio e non è sottoposto ad alcuna forma di controllo gerarchico o funzionale" che ci sta, nel senso che deve essere una figura autonoma, però mi lascia lì il fatto che, se non una volta all'anno, mi sembra, relaziona alla Giunta, nella normale attività che svolge non si rapporta, non è scritto di preciso con chi si deve rapportare, quindi aggiungerei una frase del tipo "collabora in modo costante con i servizi comunali o con l'assessorato condividendo informazioni e relazioni sulle attività svolte, al fine di assicurare un coordinamento efficace e una visione integrata degli interventi a favore delle persone anziane", nel senso che durante la sua attività, che mi immagino che siano tante le attività che può fare, come il confronto con le associazioni e quant'altro, magari ha bisogno da un punto di vista anche per proseguire l'attività, se incontra, che ne so, delle difficoltà, confrontarsi con un organismo che è la pubblica amministrazione, qui non è specificato e quindi propongo di inserire questa frase proprio lì all'inizio. La giro. **(intervento fuori microfono)** Sì, sì, sì, dopo la giro al Sindaco, all'Assessora. Poi l'ultima cosa è rispetto al comma 11, il comma 11 è quello che specifica che annualmente presenta al Sindaco, alla Giunta, al Consiglio Comunale e alle Commissioni Consiliari una relazione sulle attività svolte, sulle iniziative assunte, sulle criticità insorte, eccetera eccetera, io aggiungerei, nel senso che avendo un ruolo d'advocacy e di confronto con le realtà del territorio che si occupano di anziani, aggiungerei una proposta, che è quella di "tale relazione -anche questo ho scritto, così se va bene facciamo un copia e incolla- può essere altresì oggetto di un report pubblico da diffondere e presentare alle associazioni, agli organismi sociosanitari e ai cittadini interessati, al fine di favorire la massima trasparenza e la partecipazione della comunità alle politiche a favore della popolazione anziana". Nel senso che è un report che può eventualmente essere condiviso con le associazioni in un momento pubblico e può diventare comunque anche un momento in cui le associazioni e i cittadini possono fare le proprie considerazioni, i propri consigli e quant'altro. Cioè, diventa uno strumento dinamico perché altrimenti la referenza è solo la pubblica amministrazione, sono solo gli organi, come dire, di amministratori e quant'altro. Per il resto non ho nient'altro da aggiungere, grazie.

Il Presidente Mento: Grazie, consigliere Volpe. Prego Vicesindaco.

Il Vicesindaco Buro: Sì, io ho capito il principio che muove questa richiesta. La metterei magari con... È ovvio che tutto ciò che passa dal Consiglio sono atti pubblici, quindi viene data massima pubblicità a tutto. Scrive però



"specificare che la relazione del garante debba poi essere fornita alle associazioni" non mi viene in questo momento in mente qual è il canale più semplice e più immediato, cioè, nel senso, non dovrebbe essere un carico non indifferente perché di associazioni ce ne possono essere anche tantissime per gli uffici, che dovrebbero poi inviare. Sicuramente nel momento in cui ci sarà il Consiglio Comunale quella volta all'anno in cui il garante presenterà la relazione sarà magari nostra premura informare le associazioni, ma questo spetterà sia la maggioranza ma anche all'opposizione, informare le associazioni di questo importante momento. Non darei una istituzionalizzazione a questa relazione. La relazione è una relazione in cui dovrà specificare il garante che cosa è stato fatto, cosa invece si prefigge di fare, infatti parla anche di nuove proposte perché magari può proporre a tutti noi delle nuove progettualità che magari in questo momento noi non abbiamo neanche idea. Poi sicuramente attraverso i canali istituzionali verrà data ampia diffusione, però quello poi è un tamtam che spetterà sia all'opposizione ma anche alla maggioranza per il bene comune, per un interesse pubblico.

La Commissaria Volpe: Sì, io intendevo non tanto un report da inviare, intendevo più un momento pubblico, di restituzione alla cittadinanza. Forse mi sono espressa male. Sì, perché mi rendo conto che un report diventa un po' difficile, poi sono degli atti del Consiglio Comunale, però intendevo proprio, come dire, un momento di confronto, di condivisione con la cittadinanza e con le associazioni magari in un momento pubblico, anche per riuscire in qualche modo a...

Il Vicesindaco Buro: Quello sicuramente verrà fatto, ma non solo per il garante per gli anziani, cioè, il raggiungimento di micro-obiettivi o di macro-obiettivi dovranno... cioè, è intenzione di questa amministrazione condividere poi sicuramente con l'intera cittadinanza e col mondo del terzo settore, che ovviamente permette il raggiungimento degli obiettivi anche. Invece, per il resto, ci sono delle osservazioni ulteriori?

Il Presidente Mento: Aveva chiesto la parola il consigliere De Filippi, prego.

La Commissaria De Filippi: Buonasera a tutti. Io volevo fare una domanda un po' pratica, anche perché non so bene come funziona questa faccenda. Nel momento in cui al comma 9 c'è scritto "vigila sul rispetto della qualità dell'assistenza prestata agli anziani ricoverati in strutture residenziali", la mia domanda è come fa a vigilare? E' possibile l'accesso a strutture che non sono comunali da parte di questa persona? Poi magari si può, però se si può chiarire, grazie.

Il Presidente Mento: Prego.

Il Vicesindaco Buro: L'intendimento degli uffici che hanno cercato di interpretare un po' il nostro pensiero era questo. No, il garante non è un poliziotto, non è un ispettore, quindi non può entrare in una struttura più o meno accreditata. Può farlo, può vigilare attraverso le informazioni che, ad esempio, le famiglie portano. Però certo non ha in questo potere di polizia giudiziaria o funzioni ispettive vere e proprie. Perché questo è esula dal... sì.

Il Presidente Mento: Prego, consigliere Grumelli.

La Commissaria Grumelli: Buonasera a tutti. Io proporrei magari di accorparlo col numero 10 perché dice "può segnalare all'autorità giudiziaria", così non è lui un organo visto come preposto per vigilare ma segnala nel caso gli riportino problematiche nelle strutture per anziani.

Il Presidente Mento: Va bene, grazie.

Il Vicesindaco Buro: Quindi associamo, li mettiamo insieme, quindi il punto 10 viene assorbito dal punto...



La Commissaria De Filippi: Però lo puoi accorpate perché effettivamente se tu leggi "vigila sul rispetto della qualità" sembra quasi che questa persona possa accedere alle strutture e vigilare in qualche modo, giustamente non è fattibile, è fattibile però ascoltare i parenti, piuttosto che chi invece frequenta e farlo, quindi magari trovare una formula che sia meno incisiva, non lo so come dire. Grazie

Il Vicesindaco Buro: Allora, magari adesso, in questo momento non mi viene in mente, però anziché vigilare, il verbo vigilare, usiamo un verbo- lo dico per la registrazione- un verbo che possa far capire che il suo compito non è quello di fare l'ispettore, la guardia, ma quello di assicurare. Comunque adesso non mi viene il termine, quindi lo deleghiamo all'ufficio che ci pensa un attimo. Ok, grazie.

Il Presidente Mento: Grazie Vicesindaco. La parola al dottor Ciocca.

Il Commissario Ciocca: Grazie Presidente. Siccome poi questa non sarà la stesura definitiva, nel senso che ha tempo di arrivare in Consiglio Comunale, allora volevo solo segnalare che, secondo me, il comma 3 e il comma 4 sono ridondanti, perché "a favore della piena tutela dei diritti" da una parte che dall'altra e ci sono anche dei refusi, tipo delle e, dei punti di... queste cose qui, ecco. Però questa, mi sembra, possa essere accorpata perché è ridondante. Grazie.

Il Presidente Mento: Grazie a lei. Prego.

Il Vicesindaco Buro: Grazie. Ci sono degli errori, delle concordanze sbagliate. Poi dopo facciamo in modo che vengano corretti, infatti l'ho letto anch'io.

Il Presidente Mento: Va bene, grazie Vicesindaco. Altre domande in merito? Sennò procediamo nella lettura. Quindi direi pure di poter procedere, prego.

Il Vicesindaco Buro: "Articolo 5: sede di lavoro. Al fine dello svolgimento delle proprie funzioni, nel caso in cui sia indispensabile ricevere i cittadini per valutarne le istanze, al garante sarà concesso l'utilizzo di un'apposita stanza presso una delle sedi istituzionali del Comune. Sarà, inoltre, garantita l'istituzione di un indirizzo mail dedicato e potrà avvalersi della competenza e del supporto degli uffici comunali, nonché di collaboratori o consulenti a titolo gratuito, anche tramite associazioni di volontariato."

Il Presidente Mento: Ci sono domande? Meno male! Procediamo pure.

Il Vicesindaco Buro: "Articolo 6: obblighi di privacy e trasparenza in materia di trattamento di dati personali. Il garante è tenuto al rispetto delle indicazioni provenienti da almeno tre diversi ambiti normativi: trasparenza, Decreto Legislativo 33 del 2013 e le successive modifiche; protezione dei dati personali; pubblicità legale e accesso agli atti, alla 241. Ogni trattamento di dati personali deve avvenire nel rispetto dei principi fissati dall'articolo 5 del Regolamento UE 2016/679 che qui si richiama sinteticamente: "Liceità, correttezza e trasparenza del trattamento nei confronti dell'interessato; limitazione della finalità del trattamento, compreso l'obbligo di assicurare che eventuali trattamenti successivi non siano incompatibili con le finalità della raccolta dei dati; minimizzazione dei dati, ossia i dati devono essere adeguati, pertinenti e limitati a quanto necessario rispetto alla finalità del trattamento; esattezza e aggiornamento dei dati, compresa la tempestiva cancellazione dei dati che risultino inesatti rispetto alle finalità del trattamento; limitazione della conservazione, ossia è necessario provvedere alla conservazione dei dati per un tempo non superiore a quello necessario rispetto agli scopi per i quali è stato effettuato il trattamento; integrità e riservatezza, occorre garantire la sicurezza adeguata dei dati personali oggetto del trattamento". Presso la homepage del sito istituzionale del Comune dovrà essere inserito uno spazio dedicato con il nominativo del garante, la sede o le sedi, i recapiti telefonici, l'indirizzo e-mail, i giorni e le fasce orarie di disponibilità, in modo che possa essere agevolmente contattabile. Nello spazio



dedicato saranno altresì inserite le iniziative assunte nel rispetto del codice in materia di protezione dei dati.". Basta. **"Articolo 7: Esecutività.** Il presente regolamento entrerà in vigore il giorno successivo alla data di esecutività della deliberazione di Consiglio Comunale.".

Il Presidente Mento: Grazie Vicesindaco. Prego, dottor Ciocca.

Il Commissario Ciocca: Grazie Presidente. No, mi ero dimenticato. Il comma 11 dell'articolo 4, laddove dice che annualmente si presenta la relazione, c'è scritto alle "Commissioni Consiliari", io direi solo alla Commissione Consiliare Istituzionale.

Il Presidente Mento: Va bene, grazie.

Il Vicesindaco Buro: Va bene, lo scriviamo. Scriviamo "Alla Commissione Consiliare Competente" e basta. E' terminato allora, ok.

Il Presidente Mento: Avendo terminato il primo punto, io direi di passare direttamente al secondo punto che è il "Regolamento del periodico comunale".

Il Vicesindaco Buro: No, io volevo chiedere invece al Consiglio intero un parere sul secondo articolo. Adesso faccio io l'opposizione? No, ma... Allora: "Il garante opera a favore delle persone anziane di età uguale o superiore", questo è un articolo che ho fatto inserire io, ma l'età, ecco, siete d'accordo 65 anni? Anche secondo me, per questo volevo condividere con voi questa cosa che ormai 65 anni... Cosa ne dite?

La Commissaria De Filippi: In effetti sì.

La Commissaria Volpe: Adesso si definisce la terza età dai 75 in poi, però, vabbè, insomma, è dai 75 in poi però magari c'è un disabile sessantacinquenne. Cristina mi guarda male. Scherzo! Potrebbe essere dai 75.

Il Vicesindaco Buro: Dai 75, infatti anche per me era la stessa cosa. Lo correggiamo e mettiamo 75, dai. 70? Dai, 70. 75?

La Commissaria De Filippi: Va bene 75, 70 li compio, non mi piace!

Il Vicesindaco Buro: Ecco, scusate ma era una precisazione che volevo fare.

Il Presidente Mento: Ha fatto bene, anche perché anch'io sono d'accordo. Va bene 75 anche per me. (audio assente) Non credo proprio, comunque va bene così.



Punto n. 2 - Regolamento periodico comunale.

Il Presidente Mento: Procediamo allora col secondo punto all'ordine del giorno, come dicevamo poc'anzi, "Regolamento periodico comunale", cedo la parola al Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Faccio una breve illustrazione, veloce, del regolamento. Non voglio dilungarmi a leggere articolo per articolo, poi dopo mi fate voi le osservazioni eventuali che ci sono da fare. Giusto per motivare il perché di questo regolamento, ho già detto qualcosa, se non sbaglio, nell'ultimo Consiglio, l'ente già aveva un regolamento del periodico comunale che però era un regolamento che di fatto non è entrato pienamente in applicazione, in particolare non era entrata in applicazione quello che era il comitato di redazione previsto dal vecchio regolamento, che, se non ricordo male, era un comitato di redazione che era previsto formato da studenti, universitari, ecco, non è mai entrato in funzione. Abbiamo voluto rimettere mano al regolamento, modificare qualcosa, creare un comitato di redazione che, a nostro avviso, può funzionare meglio rispetto a quello previsto nel passato, anche perché è formato sostanzialmente da persone che ricoprono già ruoli all'interno dell'amministrazione e da altri tre rappresentanti che vengono nominati, due dalla maggioranza, uno dalla minoranza, tra persone che possono essere Consiglieri ma possono anche essere soggetti esterni al Consiglio Comunale, perché giustamente potremmo non avere al nostro interno delle capacità tali di far parte del comitato di redazione. Per quanto riguarda altre modifiche la novità è il cambio del nome del periodico, questa l'ho voluta inserire io perché ritengo che il Naviglio sia quello che contraddistingue la nostra città, è stato un suffisso che è stato inserito dopo l'Unità d'Italia, contraddistingue la nostra Trezzano e quindi perché non mettere proprio "Sul Naviglio" come nome del nostro periodico comunale? E un'altra cosa che avevamo inserito era un'estensione dello spazio dedicato alle battute, quindi al testo dei gruppi consiliari, che, se non ricordo male, prima era 1.600-1.800 battute, adesso sono 2.000 battute. Poi grosso modo ripercorre il vecchio regolamento.

Il Presidente Mento: Grazie Sindaco. Prego, dottor Ciocca.

Il Commissario Ciocca: Grazie Presidente. Allora, come ho già avuto modo di dire, apprezzo veramente la formazione del comitato di redazione e anche il cambio del nome ha un suo perché. Mi vorrei adesso fermare però sull'articolo 2, che sono le caratteristiche, perché anche queste sono delle caratteristiche importanti, però tra lo scrivere e poi il praticare sono due cose diverse. Allora, se noi scriviamo, come è giusto che sia, che "il notiziario è distribuito gratuitamente a tutti i nuclei familiari di Trezzano sul Naviglio" bisogna distribuirlo a tutti i nuclei familiari, perché spesso, cioè, ogni tanto succede che ci sono delle parti di Trezzano che non lo ricevono. Vabbè, adesso è tanto che non lo fanno, però se ci prendiamo questo impegno regolamentare poi dobbiamo essere consapevoli che l'impegno ha una sua fatica. L'altra questione, secondo me ancora più importante, "il notiziario comunale ha carattere periodico", punto, secondo me andrebbe esplicitato un minimo di numeri, lo dico perché? Perché comunque i notiziari comunali, adesso l'uno per l'altro, ne ho visti tanti, ma alla fine le amministrazioni lo usano un po' anche come vetrina, no? E se lo usano come vetrina, la vetrina diventa più importante quando c'è la campagna elettorale. Allora il fissare periodicamente un'uscita vuol dire dargli una cadenza che va oltre il momento elettorale. Cioè, io non aspetto di essere sotto elezione per fare questa cosa, ma invece, proprio perché ci credo al periodico, a questo periodico do una cadenza che può essere una cadenza trimestrale. Poi all'interno del trimestre ci sarà il trimestre che sarà puntuale all'inizio, poi invece non ho argomenti oppure non lo voglio fare, però ho un vincolo che è un po' un vincolo temporale che potrebbe essere utile per non fare che diventi ulteriormente uno strumento in mano esclusivamente alla maggioranza. Anche l'impegno del distribuirlo gratuitamente a tutte le associazioni iscritte all'albo è un impegno che deve essere assunto perché, ad esempio, molto spesso io sono membro di un'associazione che non riceve quello che deve ricevere, mi è capitato, e quindi se diciamo all'albo delle associazioni prendiamo l'albo e lo distribuiamo a tutti.



E poi sempre l'articolo 2 dice "è facoltà dell'amministrazione- al comma 6- è facoltà dell'amministrazione pubblicare online nel sito dell'ente, oltre alla versione informatica del periodico, una sezione di notizia di integrazione del periodico" e allora mi chiedo e vi chiedo nel momento in cui facciamo il regolamento: chi si occupa di questa notizia di integrazione? Mi auguro che sia la redazione, però non c'è scritto. Grazie. Mi fermo qui, poi ho altre cose.

Il Presidente Mento: Grazie, consigliere Ciocca. Prego Sindaco.

Il Sindaco Morandi: L'idea era, mi riferisco più che altro a questo ultimo comma perché le proposte che ha fatto non sono da commentare, le altre, recepisco con piacere la questione del periodo, quindi adesso me lo studio e vado ad inserirlo, l'altro è un suggerimento, quello della distribuzione gratuita, ma l'abbiamo messo perché la volontà è che sia distribuito gratuitamente a tutti i nuclei familiari, intendendo nuclei familiari quelli anagrafici, presenti all'Anagrafe ovviamente. Per il sesto si pensava ovviamente, poi lo si vedrà step by step mentre ci si lavora, si pensava alla creazione, sempre compatibilmente con il sito comunale, se lo permette, ove è possibile e quant'altro, inserire delle notizie che vanno ad integrare quello che è il periodico, sempre che sia possibile. Se non fosse possibile per motivi legati alla normativa e alla struttura del sito che deve seguire delle (incomprensibile) specifiche, lasciamo le notizie quelle che vengono già pubblicate adesso e rimaniamo con il periodico e le notizie che vengono pubblicate sul sito. Gli avvisi.

Il Commissario Ciocca: Scusi, la domanda era "di chi è cura questa integrazione?" e io dico, secondo me, la redazione.

Il Sindaco Morandi: Sempre il comitato di redazione.

Il Presidente Mento: Altre domande? Prego consigliere Ciocca.

Il Commissario Ciocca: Grazie. Allora, all'articolo 5 B c'è "uno spazio fino a due pagine riservato ai gruppi consiliari", io direi che possiamo togliere "fino a" perché comunque quando esce un periodico, e non uscirà spessissimo, io penso che i gruppi consiliari, tanto più che sono più di uno, sono tre... no, no, anzi, sono più di... Scusate, tre di minoranza, poi ovviamente c'è la maggioranza, quindi a maggior ragione, no? Cioè, io avevo fatto un ragionamento sulla minoranza, ma a maggior ragione, "fino a" vuol dire che magari qualche volta ne esce una sola e ci scanniamo davvero per mettere due righe sulla... però vorrei togliere "fino".

La Commissaria De Filippi: Ma devi valutare le battute.

Il Commissario Ciocca: Sì, ma "fino" vuol dire che io posso anche dire che questo numero non ci sono stato dentro e ti do una pagina. Uno spazio fino a due pagine vuol dire che possono essere meno. In italiano è così. Se non avete intenzione meglio ancora.

Il Sindaco Morandi: Consigliere Ciocca, io lo intendevo fino a due nel senso che ci dovrebbero stare in due pagine, non che uno si allunga troppo e che ne vengono fuori tre, vabbè, io lo darei per scontato.

Il Commissario Ciocca: Però se io scrivo "fino a due" il giorno che esce un giornale e io ho riservato una pagina vado a chiedere una cosa e dice "è fino a due, non c'era spazio e te ne ho riservata una". Io la leggo così. Se non c'è l'intenzione troviamo la formula eh, se non c'è l'intenzione di restringere la troviamo la formula, però fino a due vuol dire che io posso farne anche una.



Il Sindaco Morandi: Scusi Presidente, prendo la parola un attimo. Non c'è nessuna volontà di restringere, il fino a due è stato inserito per non eccedere troppo nello spazio dato ai gruppi consiliari, ma è ovvio che lo spazio vitale deve essere garantito, tant'è che, adesso non mi ricordo in quale punto, si parla delle duemila battute, poco prima se non sbaglio.

La Commissaria Volpe: Secondo me si può anche togliere, tanto comunque sono duemila battute. Per i gruppi consiliari che ci sono dipende dal carattere, Times New Roman 12, quindi, giusto? Magari il Time New Roman 12, duemila battute, prende due pagine e mezzo. Non lo sappiamo.

Il Sindaco Morandi: Poi magari si restringe.

La Commissaria Volpe: Così non si legge niente! Ah, è quello? Allora sì, togliamo "fino a due pagine".

Il Presidente Mento: Grazie. Altre domande? Allora, se non ci sono altre domande... Prego, consigliere De Filippi.

La Commissaria De Filippi: Sì, se posso, grazie. Niente, volevamo capire bene la faccenda dell'esclusione della pubblicazione di testi. Articolo 7. Ok, va bene. In che modo definiamo quando un articolo non può essere pubblicato, solo se può provocare un contenzioso civile o penale? Sì. Solo ed esclusivamente? Sì.

Il Presidente Mento: Prego Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Allora, la questione dirimente è data dal comma 1, quindi "quando ritenga che la pubblicazione dell'articolo possa esporre l'editore- quindi l'ente- a contenzioso civile e/o penale", vuol dire che se uno manda un articolo o qualcosa che vilipendia, infama o dice qualcosa che non è da dire perché offende o qualcosa del genere il direttore responsabile si riserverà di non di non pubblicarlo, procedendo poi a comunicarlo come previsto dai commi successivi.

Il Presidente Mento: Grazie Sindaco. Prego, consigliere Albini.

Il Commissario Albini: Grazie mille, buonasera a tutti, scusate il ritardo. Questo comma, seppur ne comprendo il senso, è un po' pericoloso. Visto che, secondo me, uno dei valori aggiunti di questo regolamento è il fatto di aver creato un comitato di redazione, che mancava, piuttosto che lasciare tutto in mano alla decisione del direttore responsabile, in questo caso del Sindaco, io credo che una valutazione invece del comitato di redazione rispetto a questo aspetto possa essere più funzionale, anche per liberare lei dal pericolo che qualcuno poi dica "ecco, ci hanno censurato, tagliato". Se è una decisione di tipo collegiale del comitato di redazione credo che sia anche più vantaggioso per lei, la esponga meno ad eventuali contraddittori di questo genere. Vedo che Ciocca non è d'accordo, mi ha detto questo.

Il Presidente Mento: Grazie, consigliere Albini. Prego Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Non ho nulla in contrario nel caso di modificare l'articolo mettendo che è il comitato di redazione ad esprimersi, anziché esprimere un parere non vincolante che sia direttamente il comitato di redazione, ma credo che a livello normativo sia responsabilità del direttore responsabile. (**intervento fuori microfono**) No, beh, allora, il sentito c'è perché il comma 2 dice "di questi casi il direttore darà preventiva informazione al comitato di redazione che potrà esprimere un parere non vincolante". Allora, possiamo mettere anche che il parere è vincolante, però giustamente Ciocca, che è del mestiere, mi insegna che...



Il Commissario Ciocca: Io sono direttore responsabile di due giornali, ma assolutamente, siccome la responsabilità è in capo alla mia persona, non c'è redattore che mi dice "tu lo pubblichi lo stesso". E' chiaro che io devo dire, fino adesso non è mai successo, però è chiaro che io devo dire non lo pubblico per questo motivo, però mi sembra che questi passaggi siano passaggi corretti.

Il Presidente Mento: Grazie, consigliere Ciocca. Prego, consigliere Albini.

Il Commissario Ciocca: Ringrazio il consigliere Ciocca per avermi erudito su questo, mi mancava questo passaggio, se è così allora ne comprendo il... Mi piace comunque poco ma se è una procedura organizzativa dovuta mi affiderò al suo buonsenso. Mi viene un po' da ridere, "mi affido al suo buonsenso".

Il Presidente Mento: Grazie, consigliere Albini. Prego, consigliere Ciocca.

Il Commissario Ciocca: Piuttosto trovo discrezionale il comma 6 dell'articolo 6 che è "verrà inviata al mittente se arrivano in ritardo, salva la facoltà per il comitato di redazione, a propria discrezione, di pubblicare gli articoli arrivati in ritardo nei numeri successivi o in altri numeri periodici qualora fossero gli spazi liberi", però questa è una facoltà che magari... Cioè, o si dice che gli articoli arrivati tardi verranno pubblicati o si dice che non verranno pubblicati e se verranno pubblicati poi la modalità con cui vengono pubblicati magari è in relazione a quando sono arrivati, però non può essere che ci sia una discrezione nel dire "forse te li pubblico la prossima volta o forse no", se l'ho interpretata bene questa cosa, e mi sembra eccessivamente... A meno che sono io che ho dato l'articolo, l'articolo doveva uscire e se era il "Buon Natale" e me l'hanno fatto uscire a Pasqua vi dico lasciate perdere. In questo senso, no? Altrimenti gli articoli, se decidiamo che se arrivano in ritardo li pubblichiamo la volta prossima, li pubblichiamo la volta prossima. A meno che non lo ritiri l'autore dell'articolo. Poi troviamo le formule, però mi interessava ragionare su questa cosa. Ecco, grazie.

Il Presidente Mento: Grazie, consigliere Ciocca. La parola al consigliere Beccia.

La Commissaria Beccia: Sì, buonasera a tutti. Sì, volevo assicurare il consigliere Ciocca, la finalità era proprio quella. Se si fa, diciamo, un giornale sul Natale, il periodo di Natale, poi dopo l'articolo è arrivato in ritardo e il prossimo è a Pasqua diventa difficile pubblicarlo, ma solo per quella finalità lì. Grazie.

Il Commissario Ciocca: Però siccome siamo in fase di formulazione del regolamento è meglio... cioè, se il concetto è questo e siamo d'accordo troviamo una formula un momentino più... Grazie.

Il Presidente Mento: Grazie, consigliere Ciocca. Prego, consigliere Malacarne.

Il Commissario Malacarne: Grazie Presidente, buonasera a tutti. In effetti ho controllato, con Time New Romance interlinea standard e di seguito su un documento A4 vai dalle 2.400 alle 2.900 battute, spazi inclusi, quindi se ogni gruppo consiliare ha a disposizione duemila battute è un po' stretto, però dipende come è formattato il giornalino, questo è su un documento con gli spazi classici e poi cambia molto l'interlinea, quindi se è vicino il carattere la linea è spaziata o meno.

Il Presidente Mento: Al di là del numero di pagine, quello che è importante e preminente è il numero di battute. Altre domande? allora se non ci sono altre... Prego, consigliere Ciocca.

Il Commissario Ciocca: Mi scusi, era perché l'avevo letto qualche tempo fa e ho messo un punto di domanda, allora lo leggiamo insieme perché mi è sfuggita la cosa. È l'articolo 13, comma 6, "In ogni caso, nell'ipotesi in cui nella riunione regolarmente convocata dal comitato di redazione non si raggiunge il quorum di cui il comma 2 del



presente articolo, su ogni questione attinente all'organizzazione generale e specifica del numero del periodico che era in discussione decide insindacabilmente il direttore responsabile". Ah, va bene, sì, sì. No, no, beh, nel senso che poi deve uscire, no? È chiaro. No, no, no, l'avevo scritto, sì. Quindi tutto a posto. Perfetto.

Il Presidente Mento: Va bene, grazie. Se gentilmente spegne il microfono. Altri interventi? Se non c'è nessuno, dichiaro chiuso il punto 2 e passerei direttamente al punto 3.

Punto n. 3 - Commissione Intercomunale Antimafia

Il Presidente Mento: "Commissione Intercomunale Antimafia.". Cedo la parola al Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Per quanto riguarda questo punto, come ben sapete, l'amministrazione, l'ente, aderiva a questa Commissione Intercomunale Antimafia la cui convenzione con gli altri Comuni è scaduta, quindi questa è la proposta per una nuova convenzione. Tra l'altro, come avete potuto vedere, ci sono molti più Comuni della zona che hanno deciso di aderire a questa convenzione e quindi sostanzialmente questa è la proposta che arriva a livello sovracomunale di approvazione di questa commissione, quindi non possiamo fare modifiche perché è una convenzione standard che stanno già approvando e alcuni l'hanno già approvata degli altri Comuni che vi aderiscono, quindi è più o meno una presa d'atto. Quindi se vogliamo aderire questo è il format della convenzione, sostanzialmente.

Il Presidente Mento: Grazie Sindaco. Ci sono interventi? Prego.

La Commissaria Volpe: No, nel senso che se vogliamo aderire assolutamente sì, nel senso che credo che assolutamente sia doveroso perché... anzi, appena da poco ho letto anche il lavoro che ha fatto la Commissione Antimafia del Comune di Buccinasco dove ha anche analizzato una serie di atti, di attività della magistratura e investigative che sono poi successe sul nostro territorio e soprattutto anche tutta la partita relativa a Milano-Cortina che riteniamo che... dove la Prefettura sembra che abbia detto di tenere l'Alert i Comuni un po' più alto del solito perché ci sono tutta una serie di scie che possono arrivare nei territori che dietro hanno delle attività illecite, quindi per quanto mi riguarda assolutamente sì. Volevo chiedere però, diceva che ci sono altri Comuni che hanno aderito ma io non ho trovato dove, quali sono i Comuni, gli ulteriori Comuni che hanno aderito, Sindaco, perché non ho trovato l'elenco, magari ho sbagliato, ho guardato male.

Il Sindaco Morandi: In questo momento non ho sottomano l'elenco, però so che ci sono alcuni Comuni in più rispetto a quelli precedenti. Se trovo l'elenco glielo leggo, però forse non è riportato nella delibera ma era un messaggio che era girato credo nella chat relativa dei Sindaci, sì.

Il Presidente Mento: Grazie Sindaco. Interventi? Se non ci sono interventi dichiariamo chiuso anche il punto 3 e passiamo direttamente...

La Commissaria Volpe: Magari non so se è fuori contesto però mi allaccio a questa commissione, ma la nostra Commissione Comunale Antimafia abbiamo notizie rispetto ad un'eventuale prosecuzione, riconvocazione della commissione?

Il Presidente Mento: Grazie, consigliere Volpe. Prego Sindaco.



Il Sindaco Morandi: Consigliera Volpe, ero rimasto che il Presidente del Consiglio doveva riconvocare la commissione. Adesso al momento siamo senza un commissario di quella commissione, quindi aspettiamo che ritorni e poi credo che convocherà la commissione.

Il Presidente Mento: Grazie Sindaco. Altri interventi? Quindi dichiariamo il punto 3 chiuso.

Punto n. 4 - Regolamento Consiglio Comunale.

Il Presidente Mento: Passiamo direttamente al punto 4 "Regolamento Consiglio Comunale" e cedo la parola sempre al Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Allora, sul regolamento del Consiglio Comunale avevo già fatto una sommaria illustrazione nella precedente commissione, dove avevamo detto non iniziamo adesso la discussione, è semplicemente una commissione interlocutoria per dirvi c'è la volontà di approvare un nuovo regolamento, questa è la bozza su cui lavorarci e ci rivediamo nelle prossime commissioni. Io avevo suggerito di procedere articolo per articolo e se ci sono osservazioni le facciamo, ne prendiamo nota e poi valutiamo come procedere. Se voi preferite, se vi va bene, non starei a leggere l'articolo, ma passerei direttamente a prendere nota se ci sono o non ci sono osservazioni.

Il Presidente Mento: Prego, consigliere Albini.

Il Commissario Albini: Grazie mille. Detto che apprezzo e condivido la metodologia di lavoro che aveva proposto l'altra volta e che mi trova assolutamente d'accordo perché è un regolamento molto importante e più riusciamo a entrare con calma nel dettaglio meglio è. Tuttavia, prima di iniziare la discussione su questo regolamento, io mi sono posto una domanda anche per alcune cose che sono avvenute in Consiglio ultimamente per il quale abbiamo fatto anche un'interrogazione, un ordine del giorno nell'ultimo Consiglio Comunale, nel senso che sulla gestione del Consiglio Comunale c'è questo regolamento ma esiste anche il regolamento che regola- scusate il gioco di parole- la videoconferenza e le modalità di videoconferenza, alcune delle cose che sono riportate in questo regolamento in qualche modo si sovrappongono anche a quel regolamento. È vero che l'ultimo articolo dice che si farà riferimento a, tuttavia, proprio perché anche nel video della conferenza c'è un po' di pasticcio, mi chiedevo se non fosse il caso, una volta che mettiamo le mani a questo regolamento, di cercare di unificarli, proprio perché sembra evidente che la volontà sia quella di utilizzare sempre la modalità mista in Consiglio Comunale anche per venire incontro a chi per motivi di lavoro, più o meno tutti ne abbiamo approfittato, non riesce ad essere presente in Consiglio e quindi mi chiedevo se mentre facciamo questo lavoro ci sia anche la possibilità di provare a coniugare questi due regolamenti in un unico documento, in modo anche da evitare refusi, rimandi meno efficienti e quant'altro. Non so se ci abbiate riflettuto, è una proposta che comunque avevo fatto anche nell'ultimo Consiglio.

Il Presidente Mento: Grazie, consigliere Albini. Prego Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Consigliere Albini, quando abbiamo preso in considerazione di mettere mano al regolamento l'idea era iniziare a mettere mano al regolamento del Consiglio Comunale e poi andiamo ad aggiustare anche gli altri regolamenti. Io personalmente lo terrei in un regolamento separato come adesso, poi ovviamente va armonizzato con questo. Quindi l'idea è iniziare a rivedere il regolamento del Consiglio e poi andiamo a rivedere gli altri regolamenti che per forza di cose dipendono da questo.



Il Presidente Mento: Grazie Sindaco. Prego, consigliere Ciocca.

Il Commissario Ciocca: Grazie Presidente. Rispetto alle modalità di lavoro io penso che man mano che stiamo andando avanti a fare le commissioni si riesce poi a organizzare abbastanza bene. Quello che mi preoccupa nel caso di questo regolamento è quello che sottende perché il problema è che un regolamento deve essere efficace ed efficiente ma per il contesto intero, mentre da quello che sto leggendo ci sono anche delle parti che tengono a restringere. Il problema allora è, e invito anche me stesso, però invito tutti a cominciare un lavoro in cui non si deve dare una lettura di parte perché poi le parti cambiano e l'abbiamo visto dopo dieci anni sono cambiate le parti e quindi questo regolamento deve andare bene per tutti, anche se, a seconda di dove si è, uno può voler stringere o voler allargare. Quindi io mi auguro che si parta da una base di partenza che è questa proposta da voi però con lo spirito di dire "vabbè, questa cosa qui ci può stare, questa cosa qui magari la..." cioè, la confrontiamo bene, ecco. Grazie.

Il Presidente Mento: Grazie a lei per la precisazione. Prego Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Allora, se di questioni preliminari non ce ne sono altre io inizierei, poi è ovvio non dobbiamo farlo tutto stasera perché sennò stiamo qui fino a domani. Quindi iniziamo fino a una certa e poi dopo riprendiamo in un'altra commissione. Io direi, il primo blocco dei primi tre articoli avete trovato qualcosa da segnalare?

Il Presidente Mento: Prego, consigliere Ciocca.

Il Commissario Ciocca: Grazie Presidente. La modifica è solo sull'articolo 3, no? Il comma 2 esplicita quello che deve già succedere, quindi va benissimo. Sul comma 3 avrei qualcosa da dire perché "alle adunanze del Consiglio Comunale è sempre presente la Polizia Locale al fine di garantire la sicurezza per il corretto svolgimento dell'adunanza, salvo disposizione contraria del Presidente del Consiglio Comunale", cioè si ribalta la situazione. Su questo io avrei qualche cosa da dire, nel senso che da una parte mi sembra di aver capito che dal punto di vista proprio anche della presenza della Polizia Locale ci potrebbero essere dei problemi perché la Polizia Locale è già ampiamente occupata a fare un sacco di altre cose, alcune cose anche molto apprezzabili, e quindi nella discussione dell'ultimo Consiglio Comunale mi sembra di aver capito che addirittura splafona nelle ore di straordinario. Il problema poi, in quello che abbiamo visto fino adesso, cioè le adunanze del Consiglio Comunale un pochetto non dico calde, tiepide, alla fine erano due e sapevate benissimo quali erano gli argomenti, quindi davvero questa cosa mi sembra poco funzionale. Il Presidente del Consiglio che può determinare questa presenza è preferibile, secondo me, che rimanga come adesso e che decida di far presenziare la Polizia Locale solo in alcune circostanze e su alcuni argomenti. Grazie.

Il Presidente Mento: Grazie, consigliere Ciocca. Prima di passare la parola al consigliere Albini vorrei aggiungere io qualcosa in merito a quello che lei ha appena detto per quanto riguarda la Polizia Locale. In linea di massima mi trova d'accordo, anche se come considerazione del tutto mia personale in genere i Consigli o le adunanze semplici e pacifiche in cui si presume che non ci sia niente spesso e volentieri si possono tramutare magari in quelle un po' più rischiose proprio perché magari si abbassa un attimino la guardia. Poi è ovvio che magari sicuramente non sarà il caso di questo Consiglio Comunale, come tutti ci auspichiamo e ci auguriamo, però è ovvio che sarebbe il caso di ponderare bene, magari seduta per seduta, di quello che può essere e di quello che non può essere o perlomeno vedere anche se è il caso di... non dico preallarme, uso un termine forte per far capire il concetto. Ho sentito dire anche qualcuno "se non c'è la Polizia Locale ci sono i Carabinieri", senza creare polemiche di nessun genere tra Polizia Locale e Carabinieri, lungi da me creare questo tipo di polemica, però è una questione anche di interventi, di spazi, anche perché i Carabinieri, la Stazione di sera spesso e volentieri non è presente, ma bisogna fare riferimento al Comando di Corsico, che loro lavorano su sette comuni e quindi i tempi di intervento sarebbero molto, molto, ma molto lunghi. Quindi probabilmente possiamo trovare, a mio



parere, una via d'incontro guardando o esaminando attentamente le sedute, quelle che chiaramente tutti pacificamente possiamo concordare che sicuramente non dico a tarallucci e vino ma potrebbero essere tranquille magari di evitare, ecco. Però bisogna ponderare bene, dal mio punto di vista, di volta in volta. Prego, consigliere Albini, era lei che aveva chiesto la parola. Prego.

Il Commissario Albini: Grazie mille. Guardi, sposo quasi totalmente la sua dichiarazione attuale e sono d'accordo con il consigliere Ciocca. In dieci anni di presidenza del Consiglio Comunale credo che siano stati presenti obbligatoriamente forse i primi due anni. E l'unico agente che veniva sempre in Consiglio Comunale, perché amava venire in Consiglio Comunale, era l'agente- non mi ricordo il cognome- la signora Maria, che purtroppo è venuta a mancare, da quando è venuta a mancare lei non avevamo più una presenza fissa. Di Natale, ecco, mi sfuggiva, l'agente Di Natale che era sempre con noi. Non è mai servita la presenza della Polizia Locale, se non forse come presenza in quella seduta o due sedute aperte che abbiamo fatto, ma banalmente perché c'era veramente tanta gente ed essendoci tanta gente poteva essere un pochino più alto il rischio. Proprio per questo credo che l'articolo che c'era, che era presente prima, che sto cercando in questo momento ma non lo trovo... (intervento fuori microfono) No, no, non era più l'articolo 3, era da un'altra parte e mi sfugge in questo momento, dava la soluzione che poi indicava, tra l'altro, il Presidente di Commissione, cioè lasciava alla Presidente del Consiglio, sentita la Capigruppo, cioè esattamente in un momento di confronto tra tutte le forze politiche, la possibilità di stabilire se per quel particolare Consiglio Comunale fosse necessaria o meno la presenza della Polizia Locale. Anche perché il tema degli straordinari è un tema sensibile e reale, lo conosciamo, sappiamo, è un tema reale. Le ore della Polizia Locale che siano dedicate ad altre cose anche di sera, perché no, qui onestamente mi sembra decisamente superflua. Credo invece che ci sia la possibilità, se non mi ricordo male era stato fatto due o tre volte, di preallertare la Stazione dei Carabinieri, di dire "guardate, stasera abbiamo il Consiglio Comunale, potrebbe essere che" e loro erano pronti ad intervenire, quindi potrebbe essere, se non mi ricordo male, la soluzione alternativa. Ma richiedere la presenza di due agenti che stanno qua in piedi cinque ore a far nulla sinceramente è anche poco carino, secondo me, nei loro confronti. Siamo tutte persone adulte e vaccinate, se non ci sono veramente argomenti di particolare tensione cosa dovrebbe mai succedere?

Il Presidente Mento: Grazie, consigliere Albini. Aggiungo semplicemente che sappiamo anche che la Polizia Locale effettua il terzo turno serale, quindi a limite si potrebbe anche chiedere durante lo svolgimento del terzo turno di fare qualche passaggio che può servire anche come controllo all'interno dello stesso centro socioculturale, ecco. Altri interventi? Prego, consigliere Malacarne.

Il Consigliere Malacarne: Grazie Presidente. Io ho una visione un po' diversa. Non ho l'esperienza di dieci anni di gestione dell'aula consiliare, però, siccome sono sedute pubbliche, ritengo che un organo ufficiale di pubblica sicurezza possa essere, diciamo così, a copertura di eventuali rischi. Se si riescono a valutare prima può essere efficace magari poter stabilire a gettone o a presenza, altrimenti personalmente penso che in una seduta pubblica di un Consiglio la presenza della Polizia possa essere ragionevole. Spiace anche a me se dovessero stare in piedi cinque ore, quello sicuramente non è gratificante, però ritengo... Non ho capito, Consigliere. (intervento fuori microfono) Sì, non è la mia volontà, nel senso, gli darei pure una sedia, poi so che non si possono sedere, però io ritengo che in una seduta pubblica sia... Grazie.

Il Presidente Mento: Grazie, consigliere Malacarne. Prego, Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Ecco, una specifica. Ovviamente la presenza della forza pubblica non è per i Consiglieri, quindi i membri della Giunta, i Consiglieri, è per eventuali esterni che potrebbero creare... E' giusto specificare eventuali esterni, quindi pubblico, che magari viene qua qualche facinoroso, diciamo, per creare situazioni poco piacevoli. Solo per quello è stato previsto questo comma nell'articolo.

Il Presidente Mento: Grazie, Sindaco, per la specifica. Prego, consigliere De Filippi.



La Commissaria De Filippi: Ma io in questo caso valuterei in base all'ordine del giorno, non ha molto senso tenere qui la Polizia Locale se parliamo del regolamento degli anziani. Adesso perché mi viene in mente il regolamento degli anziani. Se si parla di qualcosa di sostanzioso ci sta, altrimenti sinceramente la Polizia Locale qui per cinque ore, cinque ore, al di là dello stare in piedi, cinque ore di straordinario che comunque vengono tolte ad altre cose che possono essere attività della Polizia Locale ma possono essere anche attività degli altri uffici che si trovano a non poterle fare perché non hanno più le ore di straordinario e questo lo sappiamo tutti benissimo. Quindi volevo rimarcare questa cosa, grazie.

Il Presidente Mento: Grazie, consigliere De Filippi. Prego, consigliere Albini.

Il Commissario Albini: Non mi ricordo più cosa volessi dire. Ah, sì, scusate! Stavo cercando l'articolo del regolamento. Non ho compreso- a prescindere che ho capito che il consigliere Malacarne non è d'accordo- se è un tema che in qualche modo prenderete in considerazione o meno perché siete segnati, invece il Presidente penso che sia d'accordo con noi rispetto a questa cosa. Quindi si valuterà in un secondo momento come intendiamo procedere rispetto a questi articoli? Giusto per il metodo di lavoro.

Il Presidente Mento: Grazie, consigliere Albini. Prego Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Per il metodo di lavoro io sto prendendo nota, consigliere Albini, di tutte le proposte che vengono fatte dai Consiglieri. Mi segno anche eventuali pareri discordanti e poi dopo si tirerà il sunto, si arriverà con una versione definitiva per il Consiglio e poi ci sarà la discussione in Consiglio, emendamenti e quant'altro. Possiamo anche fare un'ultima commissione dove si presenta poi la versione predefinitiva prima che vada in Consiglio, si può fare così.

Il Presidente Mento: Grazie Sindaco. Altri interventi? Consigliere Malacarne, prego.

Il Commissario Malacarne: Grazie Presidente. Sì, no, personalmente non è... Cioè, questa è la bozza che va discussa. Concordo con quello che dice o, perlomeno, ci faccio una riflessione con quello che dice la consigliera De Filippi, in effetti sono ore di straordinario che vengono tolte da un'altra parte. Quindi su questo, diciamo così, ci faccio una riflessione. Mi sembra che abbia tutti i razionali quello che ha detto. Grazie.

Il Presidente Mento: Grazie, consigliere Malacarne. Altri interventi? Direi di procedere. Prego Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Se non ci sono altri interventi, io procederei con il blocco degli articoli che va da 4 a 7. Qui adesso mi sono preso anche la versione quella con le modifiche evidenziate così seguo la doppia versione. In questi articoli non ci sono state modifiche sostanziali, se non aggiunte di parole, giusto di stile. Questi li aveva addirittura, se non ricordo male, sono precisioni inserite dal Segretario comunale. Quindi se non avete nulla a questo punto io direi, visto che stiamo procedendo per capi, capo terzo che è formato dagli articoli 8 e 9, sull'articolo 9 ci sono state delle modifiche. Le modifiche, vabbè, l'articolo 8 è come prima, non credo che crei problematiche. L'articolo 9 è stato modificato per ridurre il numero di giorni per la convocazione del consiglio e specificando meglio la modalità di calcolo di questi giorni.

Il Presidente Mento: Grazie Sindaco. Prego, consigliere Albini.

Il Commissario Albini: Grazie Presidente. Mi sa di sì, tre giorni sono pochi. Tre giorni sono pochi, banalmente, per la minoranza sono pochi perché, come sappiamo, il giorno della convocazione della conferenza dei Capigruppo è il giorno ultimo di presentazione di qualunque mozione, interpellanza o qualunque ordine del giorno vogliamo presentare al Consiglio Comunale. In casi come oggi, in cui la Presidente è stata così cordiale di averci già informato di quali saranno le date del prossimo Consiglio Comunale, uno ha tempo di prepararsi comunque, ma



poiché il regolamento deve valere per tutti, avessimo un Presidente del Consiglio meno gentile che non ci avvisa per tempo avremmo pochi giorni per predisporre i documenti, per confrontarci all'interno della minoranza e per protocollare le cose. Banalmente, fosse di lunedì la Conferenza dei Capigruppo ci arriva la notizia il venerdì, avremmo il sabato e la domenica, senza neanche il tempo di poter protocollare fisicamente i documenti. Comprendo il voler comprimere i tempi perché i tempi effettivamente sono lunghi però voi avete tutta la programmazione per arrivare in Consiglio Comunale sapendo quali sono i vostri tempi. Se abbiamo il Presidente del Consiglio meno gentile che non ci avvisa prima con un WhatsApp ci ritroveremmo dalla mattina alla sera a dover predisporre la documentazione. La prossima minoranza si troverebbe dalla mattina alla sera a dover predisporre la documentazione. È un po' complicato, anche solo, perché non è soltanto predisporre, se per predisporre quella documentazione avessimo bisogno di andare negli uffici a chiedere dei documenti o degli atti. Ci arriva l'informazione il venerdì, avremo soltanto il lunedì per riuscire a fare le cose. È un po' la canna del gas per noi, diventa complicato proprio nella gestione delle cose. Se abbiamo bisogno di un documento, se abbiamo bisogno di rivolgerci a un ufficio per fare un emendamento, per costruire una mozione, per chiedere dei dati che magari non abbiamo in quel momento è un po' di corsa. Mi rendo conto che sia complicato per la stesura del calendario ma per noi diventa complicato creare dei documenti che abbiano le gambe per stare in piedi.

Il Presidente Mento: Grazie, consigliere Albini. Prego, consigliere Volpe.

La Commissaria Volpe: Grazie. Anche io volevo porre l'attenzione sul discorso dei tre giorni per le motivazioni dette dal consigliere Albini, ma poi anche perché comprendiamo il sabato e i giorni festivi adesso, cioè, se mi arriva la convocazione il venerdì per il lunedì può essere che io non veda la mail perché non ho il cellulare, perché non ho voglia di guardare la mail istituzionale, per tutta una serie di robe durante il periodo festivo, cioè, il weekend. Ritengo che tutto sommato questa cosa non vada verso la comunicazione, la trasparenza e la partecipazione dei Consiglieri alla Capigruppo.

Il Presidente Mento: Grazie consigliere Volpe. Prego, consigliere Ciocca.

Il Commissario Ciocca: Grazie Presidente. Anche dal punto di vista proprio del... Cioè, i lavoratori hanno il diritto il sabato e la domenica... per contratto, eh, dovevamo fare il contratto ovviamente. La disconnessione è proprio da contratto, cioè, non potevo io mandare le circolari ai docenti, e non lo facevo, dopo le sette di sera, il sabato e la domenica. Qui non è tanto i cinque giorni e i tre giorni, li posso anche capire, però ci vorrebbe un "non", non conteggiando questa cosa qui, cioè, non conteggiando il giorno della conferenza, il sabato e i giorni festivi, perché veramente c'è la tempesta perfetta! Se uno lo fa il venerdì sera, e lo può fare perché è il venerdì, allora non conteggi il venerdì, c'è il sabato, la domenica e il lunedì, il lunedì è già quello della... Davvero, questa cosa qui è una compressione troppo... Quindi i tre giorni invece dei cinque, vabbè, voglio dire, se avete fatto questa proposta vuol dire che dal punto di vista dei tempi soffrite una... Eh? Migliorativo bisogna vedere da parte di chi.

La Commissaria Volpe: Tre giorni è migliorativo o quello che stava dicendo lui? (intervento fuori microfono)

Il Commissario Ciocca: Certo, però anche lì bisogna vedere. Sicuramente per chi ha a disposizione gli uffici, è migliorativo. Torniamo a quello che ho detto prima: il regolamento lo facciamo perché adesso siete in maggioranza o lo facciamo perché deve essere un regolamento che va bene a tutti? I tre giorni io li capisco e non posso dire "no, torniamo ai cinque giorni", perché? Perché c'è questa esigenza. Però vi dico i tre giorni non computando il sabato, la domenica e il giorno della Conferenza, perché sennò veramente siamo... Grazie.

Il Presidente Mento: Grazie, consigliere Ciocca. Prego Consigliere.

La Commissaria Volpe: Però io non ho capito qual è il miglioramento di passare da 5 a 3, perché dice che è migliorativa ma migliorativa in che senso? A me sembra l'esatto contrario, nel senso che se io ho meno se io ho



meno giorni a disposizione per capire che c'è una convocazione e per organizzarmi non mi sembra migliorativa, mi sembra peggiorativa per le persone che devono partecipare. Beh, la maggioranza lo sa, vabbè, ho capito, ma questo regolamento del Consiglio Comunale è fatto anche per i poverini Cristì della minoranza!

Il Presidente Mento: Grazie, consigliere Volpe. Interventi? Prego, consigliere Beccia.

La Commissaria Beccia: No, mi spiace sentire questa cosa, la capisco, in realtà la finalità della modifica è veramente migliorativa perché in questo momento storico, voi siete stati al governo per dieci anni, sapete quanto tempo ci vuole per organizzare un Consiglio, sostanzialmente dai 15 ai 20 giorni, perché tra le commissioni, la capigruppo e la convocazione diventa veramente molto farraginoso. Volevamo semplicemente rendere più breve, e credo che il consiglio Albini l'abbia capito bene perché infatti l'ha detto, il tempo necessario per riuscire a convocare, per riuscire materialmente a fare un Consiglio. È ovvio che mi rendo conto che, vista dalla vostra parte, può essere più faticoso. Ci ragioneremo su questa cosa. La finalità, però, è questa. Ovviamente sarà questa anche un domani, cioè non è fatta perché noi siamo in maggioranza, è semplicemente una modalità per rendere più semplice per chiunque ci sia la fruizione. Ovvio, non abbiamo probabilmente ragionato al contrario sul problema dei documenti, ne parleremo, ragioniamoci un attimo. Ovvio che se noi mettessimo tre giorni, anche prima i cinque giorni già comprendevano il sabato e la domenica e quindi non cambierebbe niente. Sì, no, mi rendo conto, mi rendo conto. Ragioneremo su questa questione del weekend, questo è quello che potremmo pensare, ragioniamo sui weekend, va bene? Grazie.

Il Presidente Mento: Grazie, consigliere Beccia. Prego, consigliere Albini.

Il Commissario Albini: E' farraginoso, per organizzare un Consiglio Comunale tra una roba e l'altra ci vogliono quindici giorni, quindici perché sono Consiglio Comunale, cinque giorni prima c'è la convocazione che viene il giorno dopo la Capigruppo che si convoca cinque giorni prima, due o tre giorni per organizzarti prima, sono 15 giorni all'incirca. Tuttavia, per la minoranza è importante avere quei giorni. Io tra i tre giorni lavorativi e i cinque di calendario, preferisco ancora i cinque di calendario, una via di mezzo. Un incontro potrebbe essere tre giorni lavorativi, ma proprio per darci la possibilità nel caso in cui abbiamo bisogno di dati o la possibilità a chiunque nel caso in cui abbia bisogno dei dati di andarseli a recuperare, perché magari un pigrone come me arriva all'ultimo secondo e in una giornata non ce la fa. Banalmente, non ce la può proprio fare fisicamente, oltre al fatto di doversi magari organizzare con problemi familiari di lavoro e quant'altro, ma tra tre e cinque cambia poco, ma proprio per andare a recuperare documenti e dati.

Il Presidente Mento: Va bene, grazie consigliere Albini. A puro titolo personale, chiaramente sui tre giorni lavorativi, è il mio pensiero, penso che potrebbe anche essere una cosa da poter valutare, altrimenti anziché comprimere andiamo ad allungare perché poi anziché da 5 passiamo a 6, passeremmo a 6 perché se calcoliamo poi sabato, domenica e festivi andiamo a 6, quindi probabilmente forse...

Il Sindaco Morandi: Il sabato è lavorativo.

Il Presidente Mento: Vabbè, è vero, noi lo consideriamo festivo però è lavorativo, però diciamo che forse il ragionamento da fare è quello sui tre giorni lavorativi, ecco, probabilmente è questo. Prego Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Se non ci sono altre osservazioni procederei col capo quarto. Non so, vogliamo darci un orario? Finiamo alle 11 o...

Il Presidente Mento: Prego, consigliere Albini.



Il Commissario Albini: Io farei una proposta, il capo 4, secondo me, è uno dei più complicati di tutti perché è tutto il macro-mondo delle interrogazioni e del question time in cui, se posso permettermi, avete fatto un casino che la metà bastava, per cui se non vogliamo fare l'una io il capo 4 lo salterei a piè pari perché è veramente uno un pochino più complicato su cui bisogna andare. Esatto, è stato fatto un mischione tra il question time e l'interpellanza che la metà basta, non si capisce niente. Credo che sia un po' più complicato, per cui io lo salterei, andrei su cose un po' più semplici come il capo quinto, che c'è poca roba, o il capo sesto, che è vicino a quello che stiamo vedendo adesso.

Il Commissario Ciocca: Mi scusi, solo formalmente. Il comma 6 mancava nella cosa precedente, manca nella nuova versione. Non c'è il comma 6, c'è il 5 e il 7 sia in quella vecchia che in quella nuova. No, quello lì che stiamo discutendo, l'articolo 12, l'articolo 12.

Il Sindaco Morandi: Sta proponendo di saltare!

Il Commissario Ciocca: Sì, ma, dico, formalmente manca il 6, il comma 6, sia nella versione originale che nella versione attuale. Il comma, c'è il 5 e il 7, non c'è, ma anche prima, eh, anche prima, in quella...

Il Presidente Mento: Sì, sì, passa da 5 (**voci sovrapposte**) passa direttamente al 7, verificheremo.

Il Commissario Ciocca: Segnalare è questo, eh!

Il Presidente Mento: Va bene. Va bene, allora io direi, come abbiamo detto poc'anzi, di saltare il capo quarto e soprattutto di darci un tempo per questa serata. Io direi, come diceva prima il Sindaco, magari chiudiamo alle 23, non andiamo oltre le 23, e poi la prossima volta procediamo. Quindi io direi di passare direttamente al capo quinto. Prego, Sindaco, col capo quinto.

Il Sindaco Morandi: Allora, siamo d'accordo che il capo quarto è quello un pochettino più complesso, lo iniziamo in una commissione serena all'inizio e lo svisceriamo.

Il Presidente Mento: Senza la Polizia Locale!

Il Sindaco Morandi: Senza la Polizia Locale. Allora il capo quinto sostanzialmente non è stato modificato, semmai è stata inserita al comma 3 una specifica in cui sono nominati.

Il Presidente Mento: Prego, consigliere Albini.

Il Commissario Albini: Grazie mille. Detto che non sono certo i 19 euro di commissione che ci cambiano la vita, tuttavia su quelli in cui sono nominati io ho un dubbio, perché può capitare nei gruppi numerosi che il Commissario nominato non possa partecipare e invia un sostituto in sua vece, a quel sostituto, che non è nominato in quella commissione perché è sostituto, è riconosciuto o meno il gettone di presenza? Perché per come è scritto qui non è riconosciuto perché non è nominato, è il sostituto. Beh, tu sei da solo e noi siamo in tre e la domanda me la sono posta. Fratelli d'Italia sono in cinque (**incomprensibile**)

Il Presidente Mento: Potrebbe essere, altrimenti non si trovano i sostituti.

Il Commissario Albini: Ma no, non è sicuramente quello, perché non sono quei 19 euro che ci cambiano la vita. Detto questo, però a volte capita che ci sia il sostituto al posto del nominato e che, secondo me, ha diritto al gettone di presenza.



Il Presidente Mento: Grazie, consigliere Albini. Prego Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Sì, è un'osservazione corretta. L'intenzione di quella specifica era specificare che il membro effettivo, colui che rappresenta il gruppo, matura il gettone, mentre chi va per piacere di ascoltare la commissione in quel caso no, quindi diciamo che già era così però era semplicemente uno specificare quello. Specifichiamo meglio e inseriamo anche "o il loro sostituto". Va bene, grazie Sindaco. Prego, ci sono interventi in merito, sennò procediamo. Proseguiamo, prego.

Il Sindaco Morandi: Procediamo col capo sesto. Lo guardo anch'io perché lo sto rivedendo. Allora, il capo sesto, anche qui c'è una piccola giunta nel terzo comma dell'articolo 18, che specifica che la convocazione viene predisposta dal Vicepresidente in caso di assenza o impedimento del Presidente. E l'articolo 21, poi vediamo se non ci sono altre modifiche perché è un po' lungo il capo sesto. Stavo guardando il capo sesto dove finiva, finisce all'articolo 26. Dicevo, ci sono delle modifiche sempre sui tempi... Allora, sull'articolo 21 ci sono delle modifiche di tempi che fanno da pendant con le modifiche dei tempi che abbiamo già discusso prima sulla commissione, sulla Capigruppo. E poi l'altra modifica sull'articolo 24. Allora, questa qui è una proposta, questa qua non è una cosa... era la questione se conteggiare o meno... l'articolo 24 era se conteggiare o meno il Sindaco nel computo del numero legale. Attualmente non viene conteggiato e questa è una proposta che potrebbe permettere il suo conteggio. C'è da dire che il TUEL su questo non è vincolante, lascia libertà.

Il Presidente Mento: Prego, stavolta l'ha preceduta la consigliera Volpe, quindi diamo la precedenza alla consigliera Volpe.

La Commissaria Volpe: No, volevo però tornare un attimo indietro, adesso che comma stava commentando? Il caposesto stava... No, io torno un attimo sul...

Il Sindaco Morandi: Quinto?

La Commissaria Volpe: Sì, perché mi sono accorta che è stato tolto un comma, che è il comma 3 dell'articolo 18, quello vecchio, l'astensione obbligatoria. Il comma 3 era: "Qualora tale correlazione sussista, i Consiglieri in dichiarato conflitto di interessi devono astenersi dal prendere parte anche alla votazione finale dello strumento urbanistico" che io non ritrovo, a meno che non ho guardato male, più nell'attuale articolo 17, astensione obbligatoria.

Il Sindaco Morandi: Questa cosa è stata vista con la Segretaria perché nell'approvazione degli strumenti urbanistici potrebbe esservi il caso in cui dei Consiglieri -questa è una cosa che è permessa dalla normativa- ad esempio, in quei piccoli comuni, pensiamo ai comuni di montagna dove c'è qualcuno che ha dei beni, dove sono tutti imparentati, hanno quasi tutti delle proprietà, diventa impossibile adottare gli strumenti urbanistici e allora la normativa che cosa prevede? Che gli strumenti urbanistici vengano spacchettati in pezzi dove chi ha delle incompatibilità non vota quella parte relativa a quell'area, però poi si vota lo strumento urbanistico generale. Quindi, in sostanza, qual è il senso in quel caso? Si approva lo strumento urbanistico in sé, nella sua totalità, ma chi è incompatibile, qualora vi fossero dei casi che questa incompatibilità generasse l'impossibilità di approvare il PGT, allora in quel caso utilizzando questo sistema si va a permettere l'approvazione dello strumento con una votazione generale finale, ma obbligando ad astenersi quando avviene la votazione parziale sull'area interessata.

Il Presidente Mento: Grazie Sindaco. Prego, consigliere Albini.

Il Commissario Albini: Grazie. Io ho una domanda e poi un paio di considerazioni. Una domanda perché non ho più fatto il confronto dopo l'altra commissione tra i due regolamenti, qual è l'articolo che è stato tolto? Se



eravamo al 19 sulla convocazione del Consiglio Comunale e adesso siamo al 18, qual è l'articolo che è saltato? Non so in quale sia, per quello non me lo ricordo. È in un capo quarto? Va bene, poi vado a guardare io, va bene.

La Commissaria Volpe: È l'articolo 18 del vecchio regolamento.

Il Commissario Albini: Sì, no, quello l'ho capito, però se l'articolo 18 del vecchio è diventato il 17 del nuovo vuol dire che uno non c'è più. È probabilmente uno di quelli relativi... Ah, è quello del question time. È quello del question time. A posto, a quella domanda mi sono risposto da solo. Primo, una piccola, come dire, correzione di forma, nell'articolo 18, comma 3, "nel caso di assenza o impedimento del Presidente la convocazione viene disposta dal Vicepresidente" e no, ce ne sono due, da uno dei Vicepresidenti perché i Vicepresidenti su due, non è uno solo o è uno o è l'altro, però mettiamolo che sono due, è più caruccio. E poi invece torniamo sui tempi, l'articolo 21, comma 2, perché se per preparare i documenti per presentare mozione e ordine del giorno tre giorni sono pochi figuratevi per leggerci le delibere e i documenti collegati alle delibere, perché, banalmente, il Commissario magari ha avuto modo di leggere tutta la documentazione relativa a quell'argomento partecipando alla commissione relativa, non è detto che il Commissario abbia condiviso con gli altri Consiglieri i documenti relativi a quel punto e magari ci si trova a dover leggere quantità importanti di documenti. Tre giorni è veramente... già cinque erano pochi, perché c'erano momenti in cui cinque erano veramente pochi e alcune cose, noi siamo in tre, ce le dividevamo, tu fai questo, io faccio quello, immagino chi è da solo, in minoranza, leggere tutta quella roba è difficile, anche perché purtroppo è capitato spesso che il caricamento di tutti i documenti non sia proprio contestuale alla convocazione del Consiglio Comunale, ma arriva la convocazione e gli uffici riescano a caricare a sistema tutto il materiale delle delibere, se non con giorni, sicuramente con ore di ritardo e questo ci limita tanto nell'andare a studiare le carte. Diventa complicato. Io mi rendo conto che ci siano i tempi di organizzazione però non è che per organizzarlo in fretta dobbiamo fare male il Consiglio Comunale! Abbiamo bisogno del tempo di leggere i documenti e tre giorni se ci sono quattro stupidaggini non importa, ma un Consiglio come quello dell'ultima volta che ci stavano 18 punti o Consigli con questioni importanti, le più importanti, il PGT piuttosto che il bilancio, di solito i documenti sono depositati con anticipo, ma comunque ci sono cose su cui bisogna andare a fare un approfondimento, andare a leggere cosa c'è scritto. Non è una banalità e siccome non tutti facciamo i politici, nessuno no, forse qualcuno un po' di più, non facciamo i politici di professione ma lavoriamo pure noi, in tre giorni diventa impossibile, veramente impossibile. E questo per l'articolo 21. Ce n'era un'altra roba, quella sul Sindaco è stata una delle discussioni più complicate che abbiamo fatto nella stesura del regolamento precedente, il capire come contare sto benedetto numero legale era veramente, veramente complicato. Anche perché il TUEL non è proprio vero che non dica niente, perché, se non mi sbaglio, me lo sono segnato, è l'articolo 38, il comma 32, dice, e questo vale soprattutto per la seconda convocazione, che il Sindaco non va conteggiato perché deve essere minimo un terzo escluso dal conteggio il Sindaco. Perché si era scelto di escludere il Sindaco? Se non mi ricordo male, per una questione semplicemente matematica. C'era un numero pari, il 50% di 16 è 8 si faceva in fretta, con 17 il numero legale passa a 9, ne avete uno in più perché 8 e mezzo arrotondati per eccesso si arrivava a una persona in più. E' una scelta, eh, a me onestamente cambia veramente poco. Se non mi sbaglio, sulla seconda convocazione all'articolo 25 non è specificato escluso il Sindaco e, secondo me, in quel caso va specificato perché va a far riferimento all'articolo 38 del TUEL. Sulla prima cosa faccio fatica anche a ricordarmi il perché l'avessimo escluso, secondo me era veramente per un conto matematico, diventava più semplice fare i conti, erano otto, pulito, semplice, qualunque numero ci fosse di Consiglieri comunali diventava pulito e facile. E comunque aumenta il numero legale. Questo lo dico da parte della maggioranza, dovete raggiungere nove e non è banale perché siete in undici, vi bastano due assenze e mezzo, da una parte ne avreste tre, due assenze e mezzo per avere qualche problema. Poi scegliete voi, per quanto mi riguarda... Però io ci ragionerei su questa cosa. Più importante in questo è mettere a posto il 25 perché il Sindaco va escluso e quei tre giorni per la minoranza sono veramente un handicap. Si fa fatica a fare il lavoro del Consigliere comunale. Basta, ho detto tutto.

Il Presidente Mento: Grazie, consigliere Albini. Prego, consigliere Volpe.



La Consiglieria Volpe: Torno ai tre giorni, nel senso che in più è stato aggiunto, sempre rispetto ai tre giorni, che in tale termine vengono conteggiati il giorno del Consiglio, nonché il sabato e i giorni festivi. Torniamo alla disconnessione di prima, è sempre il solito discorso. Grazie.

Il Presidente Mento: Grazie a lei. La parola al Sindaco, prego.

Il Sindaco Morandi: Mi riallaccio a quello che ha detto il consigliere Albini. La differenza è sempre di due, sia che lo si conteggi, sia che non lo si conteggi sempre due rimane come è adesso, sostanzialmente. È un ragionamento che ci pensiamo su e vediamo se lasciare così com'è attualmente il regolamento o modificarlo. Per quanto riguarda la seconda convocazione il TUEL lì è molto chiaro, il Sindaco non va conteggiato, infatti il comma non dice nulla perché si dà per scontata la validità del TUEL. Consigliere, dove il TUEL dice e non lascia la libertà al regolamento, c'è poco da dire. Se mettiamo una cosa contraria all'interno del regolamento ovviamente lì la cosa non va bene e se facciamo delle cose contrarie al TUEL le delibere poi sono invalide e possono essere impugnate. Però scritto così è corretto, cioè, parla di un terzo dei Consiglieri assegnati. Il Sindaco non è un Consigliere assegnato in base al TUEL, quindi non può essere conteggiato.

Il Presidente Mento: Grazie Sindaco. Interventi? Procediamo. Mancano dieci minuti, io direi di fermarci qui e seguiamo poi alla prossima seduta della commissione. Allora dichiariamo chiusa la seduta. Grazie e buona sera a tutti.

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori della Commissione Socio-Educativa Cultura e Sport, con riferimento alla seduta dell'11/11/2025, del *Comune di Trezzano sul Naviglio*; e si compone, complessivamente, di nr. 24 pagine, compresa la copertina e la presente dichiarazione, ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12

94016 Pietraperzia (EN)

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it